

III CONGRESSO SLC CGIL LOMBARDIA

Opera, 16-17 Gennaio 2023

DISPOSITIVO CONCLUSIVO

Il III Congresso della SLC CGIL della Lombardia assume e fa propria la relazione introduttiva di Donatella Perazzi e i contributi emersi durante la discussione.

L'evento pandemico ha avuto un esito dirompente su tutti: società, istituzioni, politica. Nessuno era preparato ad un evento così traumatico tanto che da subito sono emersi tutti i limiti del nostro modello di sviluppo, già gravato da ricette neo liberiste e da politiche di austerità. La pandemia, ad ogni modo, un merito l'ha avuta: ha fatto sì che l'Europa comprendesse che per garantire la tenuta del sistema fosse necessario accantonare il vecchio paradigma economico delle politiche di bilancio restrittive in favore della spesa pubblica.

SLC Lombardia, confermando la condanna dell'aggressione militare all'Ucraina, ritiene indispensabile ad un anno dal conflitto, che l'Europa si adoperi per un cessate il fuoco e il conseguente avvio di un tavolo negoziale, riconfermando i contenuti della manifestazione del 5 novembre 2022 a cui ha aderito la CGIL.

Per agire in tal senso è necessario che l'Europa ritrovi la sua vocazione di inclusione sociale e sviluppo sostenibile che l'ha contraddistinta negli ultimi 70 anni:.

Slc Lombardia inoltre è preoccupata per l'aggravarsi della crisi energetica, che in assenza di interventi strutturali rischierebbero di diminuire la competitività delle imprese per l'innalzamento dei costi, con conseguente ripercussioni nel mondo del lavoro.

Noi crediamo che lo sviluppo e la buona occupazione, assieme alla tutela dei diritti ed al salario dei lavoratori, che rappresentiamo, siano un elemento caratterizzante e preminente del nostro modello sindacale confederale e generale.

È più che mai necessario promuovere a livello Comunitario questo modello rafforzando la nostra azione nel dibattito politico all'interno dell'Unione Europea, promuovendo strumenti e strutture più rappresentative col fine di favorire nuove politiche sociali. Tutto ciò non può che passare dal cambiamento e potenziamento della Ces.

A fronte dei grandi cambiamenti nella società determinati dalla crisi e dalla contestuale debolezza della politica nel governare questi processi, la nostra

1 Pers. 1-20



organizzazione, auspicando una ripresa di un'azione sindacale unitaria, è uno dei pochi soggetti che esprime valori e soluzioni di un modello di società più inclusiva e più equa.

Quanto detto dobbiamo continuare a rivendicarlo sulla base dei contenuti delle nostre piattaforme, restando altresì autonomi dalle forze partitiche ma ricordando che siamo un soggetto politico.

Slc Lombardia in un quadro di rapporto sinergico e di franca discussione con le strutture Nazionali ritiene necessario caratterizzare l'azione sindacale dei prossimi anni ampliando la contrattazione inclusiva, di settore e di filiera. In questi anni di crisi non è stato semplice garantire un equilibrio tra intese negoziali condivise dai lavoratori con l'inclusione e tutela dei soggetti più deboli e precari; eppure questa è la via maestra.

Per tale ragione il CCNL deve essere il punto di riferimento e di equilibrio della contrattazione, recuperando capacità acquisitiva e ripartendo da un reale recupero inflattivo del salario.

Urge una legge sulla rappresentanza nonché l'applicazione del principio dell'erga omnes, stimolando il percorso di rinnovamento e di riduzione dei contratti collettivi nazionali, agendo sull'ampliamento della sfera di applicazione per anticipare l'evoluzione dei nostri settori.

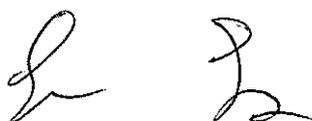
In un mondo del lavoro in continua evoluzione e trasformazione, sarebbe auspicabile che con la Confederazione si ridefinissero i perimetri delle categorie in un'ottica di rivisitazione Confederale delle filiere produttive.

SLC Lombardia ritiene strategica la tematica degli appalti, oggi peggiorata del Governo, poiché investe tutti i settori della categoria.

Certamente sarebbe da perseguire la internazionalizzazione dei servizi, qualora ciò non fosse oggettivamente possibile, sarà indispensabile garantire almeno 2 condizioni:

- il salario e parte normativa;
- l'introduzione della clausola sociale con la società appaltante.

Fondamentale contrastare il principio del massimo ribasso puntando sull'offerta economicamente più vantaggiosa o eventualmente rivendicando che nei costi dell'appalto venga ricompreso il costo del CCNL. Oggi più che mai questa



priorità è necessaria alla luce dei forti investimenti legati al PNRR.

Riteniamo che vada promossa in tutti i tavoli la proposta della Cgil di riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario con un impegno minimo a non sottoscrivere accordi che invece lo aumentino.

Non possiamo essere rappresentativi se non siamo in grado di coinvolgere i lavoratori.

Senza partecipazione non c'è sindacato. Per questo dobbiamo valorizzare le nostre RSU a partire da progetti di formazione che non sia esclusivamente tecnica ma anche e soprattutto valoriale.

Dobbiamo promuovere azioni di opportunità e valorizzazione delle donne nei luoghi di lavoro e nella società, nonché rimuovere ogni ostacolo che fomenti discriminazione ed esclusione e gap salariale.

È necessario riappropriarci dell'ascolto di coloro che rappresentiamo ed in linea con quanto deciso negli accordi sulla rappresentanza i lavoratori devono contare, sia quando elaboriamo le proposte, sia quando le contrattiamo sia quando approviamo gli accordi raggiunti.

Anche all'interno della nostra organizzazione dobbiamo saperci ascoltare maggiormente, condividere liberamente le idee e le informazioni, costruire insieme i percorsi e convenire processi decisionali che tengano conto delle differenze e della rappresentanza. Potremmo sintetizzare: se non ci ascoltiamo tra noi, siamo in grado di ascoltare chi dobbiamo tutelare?

Il congresso ritiene la Struttura regionale un progetto che nonostante i pochi anni di vita ha prodotto risultati positivi. Il livello regionale è necessario per i territori, sia per favorire analisi e sintesi politica, sia per il grado di autorevolezza che esprime verso le strutture superiori. Positiva l'esperienza del progetto di accorpamento territoriale già in essere, consapevoli che con questo modello organizzativo le strutture sono state in grado di rispondere meglio ai bisogni dei lavoratori che rappresentano.

Un impegno straordinario che Slc regionale dovrà produrre in raccordo con i territori, le strutture di servizio e di tutela individuale, sarà il tema dell'ambiente e sicurezza declinato in tutti i suoi aspetti come ad esempio le malattie professionali o lo stress da lavoro correlato, soprattutto in un contesto sociale che vede aumentare e non diminuire i morti sul lavoro. Il tema è da sviluppare nella contrattazione di ogni livello non relegandolo alla mera difesa e tutela



individuale che, seppur fondamentale e necessaria, ha bisogno di un'azione di più lungo respiro.

Vogliamo promuovere una formazione specifica rivolta ai delegati, ai Funzionari e Segretari di ogni livello anche attraverso momenti seminariali. La complessità del quadro normativo e la nascita di nuovi modelli organizzativi aziendali, non possono trovarci impreparati; per questo è indispensabile aprire canali di contatto con le università e strutture similari per acquisire competenze. Positiva, ad esempio, la proposta di attivare un centro studi in SLC azionale.

La rapida e costante trasformazione del mondo del lavoro sta spingendo sempre più verso una digitalizzazione spinta, che qualora non fosse governata rischierebbe di impattare negativamente sull'occupazione.

Serve una politica industriale nazionale sulle nuove reti e un progetto quadro sulla digitalizzazione in quanto esse rappresentano un patrimonio per il Paese, così come le risorse del PNRR possono essere l'occasione giusta.

Il controllo, il contributo e la presenza dello stato rappresentano anche un presidio di tutela a difesa della democrazia e della libertà. Per questo ribadiamo l'importanza del mantenimento e la valorizzazione del servizio pubblico. Servizio pubblico significa anche salvaguardia delle realtà territoriali e della garanzia dei perimetri aziendali e occupazionali. Così come dobbiamo far fronte al caro bollette che mina l'economia del Paese, dobbiamo chiamare il Governo a coerenza su questo tema.

Condividiamo lo sforzo di comprensione e di attenzione che sul tema delle innovazioni la confederazione ha posto in essere in questi anni, nondimeno sui processi di digitalizzazione, e di garanzia della privacy.

I cambiamenti climatici e i nuovi accadimenti in tema di ambiente, rischiano di minare la salute e l'incolumità degli esseri umani sul pianeta.

Riteniamo non più rinviabile la riconversione di tutto il settore produttivo finalizzata ad una completa compatibilità e sostenibilità planetaria a misura di donne e uomini.

Votanti

Favorevoli *UNANIMITÀ*

~~contrari~~

~~astenuiti~~

Opera, li 17 gennaio 2023

4 *Proposizione*
